

Monsieur de ...

121

N. 51.

Humanis. di P. C. non è potuto giungere in tempo ed
io potrei metter in opera la mia ambizione se potessi a Mons.
Vesovo di Puglia suo fratello attinenti la vacante Abazia di
privilegiato, avendo trovati già fatte quelle disposizioni, che
han dato poi motivo alla risoluzione emanata nell'ultima Congre-
gazione, di cui sarà già stata all'E. V. data notizia. Per tutto
ciò io mi sono ajutato quanto ho potuto, e ho fatto officii
rappresentanza immediata a Sua Sapienza; la quale ben che
mi abbia sentito con molta emulazione, e con molta propensione, non
s'è però mosso come poter giustamente diventò un decreto già
fatto da un pieno, e sacro Tribunale. Onde non può vedersi P. C.
quanto io resti commosso di non aver in ciò potuto secondare
le dilezioni, e di mi sono accusato, quanto lo mio preghi. Non
devo intanto lasciar di amarvi, e di in altri simili occasio-
ni si compiacca di farmi giunger per tempo i suoi comandi.

Lo. de' Zambetti Grand. V. S. P.

affinche non mi sia tolto il merito di avervi con quella
 puntualità, e con quel profitto, che vi ridono la mia obbliga-
 zione, e il mio genio. Con gli baci all' E. V. di vero cuore & amore
 D. V. Eccell.
 Roma 30. Gennaio 1703

La lettera di V. E. mi è stata resa un solo giorno avanti
 che si tenesse la Cong.^{na} onde non ho avuto tempo
 d'impedire la risolut.^{ne} che in essa fu presa; né più
 di haver ricevuta la med.^{na} sua lettera, sapendo cosa
 alcuna di quest' affare. Così prego V. E. quando oc-
 corra qualche simile caso, di farli. scriver. di sua
 servizio, o da sua Eccell.^{na} casa, e farmene sapere
 un poco tempestivamente affinché io habba tempo
 di prendere le giuste misure, e di fare quello che mi è
 l'obbligo che professo a V. E., e l'amore, che ho & lei, e
 a miei suoi.

Amo vero d'aver
 G. B. Caet' Salerni